

L'economia della paura

La corsa agli armamenti esiste ma la politica non dà nessuna risposta e l'Italia non vuole sentirsi il "malato" d'Europa. Tra rare testimonianze, furti falsi e smartphone fantascientifici, siamo davvero al "tramonto della realtà"

ALDO FORBICE



Una nuova guerra? Purtroppo ci sarà. Lo dice un generale con una lunga esperienza di conflitti armati, Fabio Mini, nel saggio *Che guerra sarà* (il Mulino). Mini ha svolto incarichi di grande responsabilità nell'esercito italiano e nella Nato. La sua parola, dunque, vale più di decine di saggi di politologi ed esperti di politica estera. Il problema, osserva Mini, non è se ci sarà una nuova guerra su scala globale (una prospettiva che appare certa) ma che tipo di guerra sarà. Da quello che si desume dal suo saggio – denso, apocalittico e doloroso per tutti noi – a decidere le sorti di un futuro conflitto saranno i nuovi armamenti introdotti dalla tecnologia, i sistemi di comando sofisticati e i metodi operativi super specializzati, oltre ai combattimenti a controllo remoto e le piattaforme robotizzate. Non stiamo parlando di scenari da "Odissea nello spazio", ma della realtà. Del resto la corsa agli armamenti da anni coinvolge, non solo le grandi potenze, ma anche l'Europa e i Paesi più piccoli. Mini non si pone il problema – difficile – di che cosa fare per evitare un nuovo conflitto: queste risposte le può dare solo la politica.

Non è vero che siamo il malato d'Europa. Lo afferma un giornalista esperto di economia, Francesco Bonazzi, nel saggio *Viva l'Italia! Contro l'economia della paura* (Chiarelettere). Il nostro non è un Paese sull'orlo del fallimento, come spesso viene descritto, soprattutto all'estero. In realtà, afferma l'autore, sulla scorta di dati attendibili, l'Italia è una nazione agiata, con una ricchezza finanziaria liquida, quasi doppia rispetto al debito pubblico e con storie industriali di eccellenza. Certo i nodi esistono ma è possibile superarli, a cominciare dallo storico divario nord-sud e dai cinque milioni di poveri che non si possono ignorare. Bonazzi spiega i percorsi possibili per l'economia italiana e lo fa anche Antonio Maria Rinaldi nella sua prefazione.

Le storie di sopravvissute della Shoah sono sempre più rare col passare degli anni. Particolaramente interessante ci è sembrata quella di Andra e Tatiana Bucci: *Noi, bambine ad Auschwitz* (Mondadori). Erano nate a Fiume nel 1937 e finite nei lager

nazista, dove sono sopravvissute miracolosamente, probabilmente perché erano destinate alle terribili sperimentazioni mediche. Le atrocità raccontate sul lager rimarranno sempre testimonianze da gridare ai negazionisti.

Adesso una storia curiosa raccontata dall'autore televisivo Silvano Vinceti: *Il furto della Gioconda* (Armando Editore). Se la notizia fosse vera si tratterebbe di un vero e proprio scoop. L'idea è nata dal furto del celeberrimo dipinto di Leonardo avvenuto il 21 agosto 1911, e giustamente l'autore ha immaginato un dipinto falso, che sarebbe stato consegnato al museo francese al posto dell'originale. L'autore ha dichiarato di aver consultato documenti importanti nell'Archivio di Stato di Firenze, che avrebbero rivelato il "fattaccio". Ovviamente non vi è storico dell'arte disposto a credere a questa storia. Intanto però se ne discute e soprattutto si parla del libro, anche solo come trovata pubblicitaria l'idea funziona. La retina si sonderà col piccolo schermo di uno smartphone? È l'ipotesi fantascientifica di un sociologo, Vanni Codelupi, che analizza il ruolo sempre più invasivo dei media nella società (*Il tramonto della realtà*, Carocci). È noto che la principale funzione dei media è quella della trasmissione delle informazioni, dei suoni e delle immagini. Ma, come anticipava negli anni '60 Marshall Mc Luhan, ogni medium esercita degli effetti derivanti dal suo specifico funzionamento e sono scarsamente dipendenti dai contenuti dei messaggi. L'analisi nel libro è molto approfondita e di grande interesse anche per il lettore non esperto. In coda ci occupiamo di poesia. Com'è noto, i versi ormai li scrivono tutti, anche se poi sono pochi i lettori veri e propri. Un saggio di un esperto, Paolo Giovannetti, ci fa riflettere molto (*La poesia italiana degli anni Duemila*, Carocci), grazie a un'analisi improntata su uno smisurato ottimismo. Ci sono tanti modi di fare poesia, dice. E questo lo condividiamo. E poi afferma: "[...] quanto di solito chiamiamo poesia è oggi un'esperienza assai vivace e fertile, che produce tante opere riuscite, degne di essere conosciute". Complimenti per la sua grande generosità, professore.

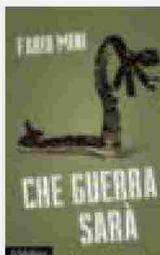
● ● VETRINA SAGGI

FABIO MINI
Che guerra sarà

Il Mulino, 2017

pp. 170, euro 15,00

È realistico parlare di una nuova guerra mondiale oggi? L'autore del saggio, che è un generale, sostiene che non si può escludere l'eventualità di un nuovo conflitto su scala internazionale. Il vero problema è che potrebbe essere terrificante perché la guerra sarà sicuramente dominata da tecnologie sofisticate e micidiali per l'umanità.



SANDRA E TATIANA BUCCI
Noi, bambine ad Auschwitz

Mondadori, 2019

pp. 160, euro 17,00

Le due sorelle sono fra le pochissime sopravvissute dai lager nazisti. Nel libro raccontano le vicissitudini e gli orrori dei campi di sterminio. Ad Auschwitz – Birkenau vennero deportati oltre 230 mila bambini e bambine provenienti da tutta Europa. Sono riuscite a salvarsi solo poche decine. Questa è la dolorosa testimonianza di due di loro.



VANNI CODELUPPI
Il tramonto della realtà

Carocci, 2018

pp. euro 12,00

Ormai tutti utilizzano uno smartphone, ma pochi hanno compreso i cambiamenti che i media possono indurre nei nostri modi di pensare e di vivere la realtà. Il successo dei media contemporanei è attribuibile alla loro capacità di presentare un mondo più piacevole e attraente di quello reale, privo di difetti e problemi. Il ruolo sempre più invasivo dei media.



FRANCESCO BONAZZI
Viva l'Italia! Contro l'economia della paura

Chiarelettere, 2019

pp. 256, euro 16,00

La vera sfida è di sconfiggere l'economia della paura, fermare la cinesizzazione dell'Italia e fare di tutto per superare il divario nord-sud. L'Italia non è allo sfascio, non è sull'orlo del fallimento; la situazione, per nostra fortuna, è molto diversa da come viene descritta, anche dai nostri critici negli altri paesi europei. Tutti gli indicatori economici lo confermano.

SILVANO VINCI

Il furto della Gioconda. Un falso al Louvre?

Armando, 2019

pp. 192, euro 15,00

La storia di un furto (quello della celebre opera di Leonardo) che potrebbe nascondere un falso. L'autore ricostruisce l'incredibile vicenda criminale e avanza l'ipotesi che nel museo parigino non sia esposto l'originale della Gioconda, bensì un falso, come risulterebbe da documenti conservati negli Archivi di Stato di Firenze, ma sono pochi a crederci.

PAOLO GIOVANNETTI
La poesia italiana degli anni Duemila

Carocci, 2017

pp. 125, euro 13,00

La più antica espressione artistica dell'uomo è ancora attivamente praticata da uomini e donne. Si scrivono molti versi, in tutte le classi sociali, ma nelle librerie si comprano poche raccolte. L'autore analizza i tanti modi di far poesia, ne mette in luce la fragilità dell'esperienza estetica e descrive gli strumenti nuovi che i poeti utilizzano per comporre versi.